26/01/1994

Comunità Montana

# «Repetto vattene» 35 consiglieri contro il presidente

**Ma il massimo dirigente è deciso a non mollare: «Hanno già provato una volta e il Coreco ha dato loro torto». I contestatori però insistono: «Deve dimettersi, non ha i numeri per governare»**

ALBENGA – Andrea Repetto non molla. Nonostante la passata mozione di sfiducia, poi bocciata dal Coreco, e la recentissima richiesta di dimissioni presentata da 35 consiglieri, non rinuncia all'incarico di presidente della Comunità montana ingauna. «La mozione con cui si chiedevano le mie dimissioni – dice Repetto – è stata bocciata dal Comitato regionale di controllo. Non vedo perchè me ne dovrei andare».

Ma l'opposizione, ora in termini numerici diventata maggioranza, contrattacca. «Trentacinque consiglieri su cinquantasette chiedono le dimissioni di Repetto – commenta Sandro Piccardo, sindaco di Onzo –; quell'uomo, purtroppo, si ritiene proprietario indiscusso dell'ente. In questa maniera però i principi più elementari di democrazia vengono calpestati».

Ma il Coreco ha dato ragione a lui. «Noi non sappiamo ancora perchè – continua Piccardo –; il dato di fatto, però, è che Repetto così non può governare». In che senso? «Non ha i numeri per farlo. Il suo gruppo "Alpazur" è costituito da circa 15 persone; in questa maniera può garantire soltanto l'ordinaria amministrazione. A rimetterci così è soltanto la Comunità montana».

E allora cosa dovrebbe fare? «L'unica cosa – conclude Piccardo – è dimettersi subito». Così 35 consiglieri hanno scritto allo stesso presidente della Comunità montana, ai componenti della giunta esecutiva, ai capigruppo consigliari e al segretario dell'ente, chiedendo ufficialmente le dimissioni di Andrea Repetto.

Andrea Repetto

«Visto che permangono tutt'ora – scrivono – le motivazioni che avevano indotto a richiedere le sue dimissioni e ritenendo che occorre immediatamente garantire la governabilità dell'ente evitando situazioni pregiudizievoli per gli interessi dello stesso chiediamo le immediate dimissioni di Repetto e dei membri, attualmente in carica, della giunta esecutiva in quanto non più espressione della maggioranza consigliare».

Ma Repetto non ci pensa proprio a dimettersi. «Non capisco cosa vogliono – ripete –: il Coreco gli ha dato torto».

**An. Ta.**